
IDOMENEO

re di Creta
KV 366

Dramma per musica.

testi di

Giambattista Varesco

musiche di

Wolfgang Amadeus
Mozart

Prima esecuzione: 29 gennaio 1781, Monaco di Baviera.

Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 54, prima stesura per **www.librettidopera.it**: aprile 2004.

Ultimo aggiornamento: 01/11/2017.

PERSONAGGI

IDOMENEO, re di Creta TENORE

IDAMANTE, figlio di Idomeneo SOPRANO

ILIA, principessa troiana, figlia di Priamo SOPRANO

ELETTRA, principessa, figlia di Agamemnone,
re d'Argo SOPRANO

ARBACE, confidente del re TENORE

GRAN SACERDOTE di Nettuno TENORE

LA VOCE dell'oracolo di Nettuno BASSO

Voce di Nettuno, Sacerdoti, Troiani prigionieri,
Uomini e Donne cretesi, Marinai argivi.

La scena è a Sidone, capitale di Creta.

Argomento

Idomeneo re di Creta, uno de' più insigni eroi, che diedero a Troia famosa l'ultimo sterminio, ritornando fastoso per mare al regno suo, fu non lungi dal porto di Sidone sorpreso da sì fiera tempesta, che vinto dal timore, fece voto a Nettuno di sacrificargli il primo qualsiasi uomo, che sarà per incontrare al suo sbarco sul lido, qualora egli ottenga per sé, e per la sua gente lo scampo dall'imminente naufragio. Idamante suo figlio al mal fondato avviso del naufragio del caro suo padre, corse inconsolabile al lido sperando forse di rilevarne colà migliori notizie, e fu per disavventura il primo, che incontrò il genitore, che esaudito dal dio de' mari se n'andava solingo cercando la vittima a lui promessa. La lunga assenza d'Idomeneo dalla patria, dove lasciò il figlio ancor bambino, fece che qui l'un l'altro non riconobbe se non dopo ben lungo ragionamento. Era Idamante innamorato d'Ilia principessa figlia di Priamo re di Troia, la quale egli con provvide disposizioni salvò da orribile burrasca allorché fu condotta prigioniera in Creta, e da questa era teneramente riamato. La principessa Elettra figlia d'Agamemnone re d'Argo rifugiata in Creta per le funeste rivoluzioni della sua patria, era innamorata d'Idamante, ma da lui non corrisposta.

I diversi affetti eccitati nel padre e nel figlio dal loro scoprimento, l'amor paterno d'Idomeneo, il suo dovere verso Nettuno, l'infelice situazione d'Idamante, che ignora il suo destino, il reciproco amore de' due amanti amareggiato all'eccesso poiché Idomeneo fu costretto a svelare l'arcano, ed a sciogliere il crudel voto, la gelosia e la disperazione di Elettra, il tutto forma l'azione del presente drammatico componimento. Il rimanente si ricava dalla scena.

Si legga la tragedia francese, che il poeta italiano in qualche parte imitò, riducendo il tragico a lieto fine.

ATTO PRIMO

[Ouverture]

Allegro (re maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, trombe, timpani.

Appartamenti d'Ilia nel palazzo reale, in fondo al prospetto una galleria.

Scena prima

Ilia sola.

Recitativo

Andantino / Allegro / Andante agitato / Adagio

Archi

Quando avran fine omai
l'aspre sventure mie? Ilia infelice!
Di tempesta crudel misero avanzo,
del genitor e de' germani priva
del barbaro nemico
misto col sangue il sangue
vittime generose,
a qual sorte più rea
ti riserbano i numi?...

Pur vendicaste voi
di Priamo e di Troia i danni e l'onte?
Perì la flotta argiva, e Idomeneo
pasto forse sarà d'orca vorace...
ma che mi giova, oh ciel! se al primo aspetto
di quel prode Idamante,
che all'onde mi rapì, l'odio deposi,
e pria fu schiavo il cor, che m'accorgessi
d'essere prigioniera.
Ah qual contrasto, oh dio! d'opposti affetti
mi destate nel sen odio, ed amore!

Vendetta deggio a chi mi diè la vita,
gratitudine a chi vita mi rende...
oh Ilia! oh genitor! oh prence! oh sorte!
oh vita sventurata! oh dolce morte!

Ma che? M'ama Idamante?... Ah no; l'ingrato
per Elettra sospira, e quell'Elettra
meschina principessa, esule d'Argo,
d'Oreste alle sciagure a queste arene
fuggitiva, raminga, è mia rivale.

Continua alla pagina seguente.

ILIA Quanti mi siete intorno
carnefici spietati?... Orsù sbranate,
vendetta, gelosia, odio, ed amore, sbranate, sì,
quest'infelice core!

[N. 1 - Aria]

Andante con moto (sol minore)
Archi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni.

Padre, germani, addio!
Voi foste, io vi perdei.
Grecia, cagion tu sei.
E un greco adorerò?
D'ingrata al sangue mio,
so che la colpa avrei;
ma quel sembiante, oh dèi!
odiare ancor non so.

Recitativo

Ecco Idamante, ahimè!
Se n' vien. Misero core
tu palpiti, e paventi.
Deh cessate per poco, oh miei tormenti!

Scena seconda

Idamante, Ilia; Séguito d'Idamante.

IDAMANTE

(al séguito)

Radunate i troiani, ite,
e la corte sia pronta questo giorno a celebrar.

(ad Ilia)

Di dolce speme a un raggio scema il mio duol.
Minerva della Grecia
protettrice involò al furor dell'onde
il padre mio; in mar di qui non lunge
comparser le sue navi; indaga Arbace
il sito, che a noi toglie
l'augusto aspetto.

ILIA
(con ironia)

Non temer: difesa
da Minerva è la Grecia, e tutta ormai
scoppiò sovra i troian l'ira de' numi.

- IDAMANTE Del fato de' troian più non dolerti.
Farà il figlio per lor quanto farebbe
il genitor e ogn'altro
vincitor generoso. Ecco: abbian fine,
principessa, i lor guai:
rendo lor libertade, e omai fra noi
sol prigioniero fia, sol fia, che porte,
chi tua beltà legò care ritorte.
- ILIA Signor che ascolto? Non saziaro ancora
gl'implacabili dèi l'odio, lo sdegno
d'Ilion le gloriose
or diroccate mura, ah non più mura,
ma vasto, e piano suol? A eterno pianto
dannate son le nostre egre pupille?
- IDAMANTE Venere noi punì, di noi trionfa.
Quanto il mio genitor, ahi rimembranza!
soffrì de' flutti in sen? Agamemnone
vittima in Argo alfin, a caro prezzo
comprò que' suoi trofei, e non contenta
di tante stragi ancor la dèa nemica,
che fe'? Il mio cor trafisse,
Ilia, co' tuoi bei lumi
più possenti de' suoi,
e in me vendica adesso i danni tuoi.
- ILIA Che dici?
- IDAMANTE Sì, di Citerea il figlio
incogniti tormenti
stillommi in petto. A te pianto e scompiglio
Marte portò, cercò vendetta Amore
in me de' mali tuoi, quei vaghi rai,
quei tuoi vezzi adoprò... ma all'amor mio
d'ira e rossor tu avvampi?
- ILIA In questi accenti
mal soffro un temerario ardir, deh pensa,
pensa, Idamante, oh dio!
il padre tuo qual è, qual era il mio.

[N. 2 - Aria]

Adagio maestoso (si bemolle maggiore) / Allegro con spirito / Larghetto / Allegro
Archi, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

IDAMANTE

Non ho colpa, e mi condanni,
 idol mio, perché t'adoro.
 Colpa è vostra, oh dèi tiranni,
 e di pena afflitto io moro
 d'un error che mio non è.
 Se tu brami, al tuo impero
 aprirommi questo seno.
 Ne' tuoi lumi il leggo, è vero,
 ma me 'l dica il labbro almeno,
 e non chiedo altra mercé.

Recitativo

ILIA (vede condurre i prigionieri)

Ecco il misero resto de' troiani,
 dal nemico furor salvi.

IDAMANTE Or quei ceppi
 io romperò, vuò consolarli adesso.
 (Ahi! perché tanto far non so a me stesso!)

Scena terza

Idamante, Ilia.

Troiani prigionieri, Uomini e Donne cretesi.

IDAMANTE Scingete le catene...
 (si levano a' prigionieri le catene, li quali dimostrano gratitudine)

...ed oggi il mondo,
 oh fedele Sidon suddita nostra,
 vegga due gloriosi
 popoli in dolce nodo avvinti, e stretti
 di perfetta amistà.
 Elena armò la Grecia e l'Asia, ed ora
 disarmò, e riunisce, ed Asia, e Grecia
 eroina novella,
 principessa più amabile, e più bella.

Coro de' Troiani e Cretesi.

[N. 3 - Coro]

Allegro con brio (sol maggiore)
Archi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni.

TUTTI Godiam la pace,
trionfi amore:
ora ogni core
giubilerà.

DUE CRETESI Grazie a chi estinse
face di guerra:
or sì la terra
riposo avrò.

TUTTI Godiam la pace,
trionfi amore:
ora ogni core
giubilerà.

DUE TROIANI A voi dobbiamo
pietosi numi!
e a quei bei lumi
la libertà.

TUTTI Godiam la pace,
trionfi amore:
ora ogni core
giubilerà.

Scena quarta

Elettra e detti.

Recitativo

ELETTRA (agitata da gelosia)
Prence, signor, tutta la Grecia oltraggi;
tu proteggi il nemico.

IDAMANTE Veder basti alla Grecia
vinto il nemico. Opra di me più degna
a mirar s'apparecchi, oh principessa:
vegga il vinto felice.

(vede venire Arbace)
Arbace viene.

Scena quinta

Arbace e detti. Arbace è mesto.

IDAMANTE Ma quel pianto che annunzia?
(timoroso)

ARBACE Mio signore,
de' mali il più terribil...

IDAMANTE Più non vive
(ansioso) il genitor?

ARBACE Non vive: quel che Marte
far non poté finor, fece Nettuno,
l'inesorabil nume,
e degl'eroi il più degno, ora il riseppi,
presso a straniera sponda
affogato morì!

IDAMANTE Ilia, de' viventi
eccoti il più meschin.

Recitativo
Allegro assai
Archi

Or sì dal cielo
soddisfatta sarai... barbaro fato!...
Corrasi al lido... ahimè! son disperato!
(parte)

ILIA Dell'Asia i danni ancora
troppo risento, e pur d'un grand'eroe
al nome, al caso, il cor parmi commosso,
e negargli i sospir ah no, non posso.
(parte sospirando)

Scena sesta

Elettra sola.

Recitativo
Allegro assai / Larghetto / Allegro assai
Archi

Estinto è Idomeneo?... Tutto a miei danni,
tutto congiura il ciel! Può a suo talento
Idamante disporre
d'un impero, e del cor, e a me non resta
ombra di speme? A mio dispetto, ah lassa!
vedrò, vedrà la Grecia a suo gran scorno,

Continua nella pagina seguente.

ELETTRA una schiava troiana di quel soglio,
e del talamo a parte... invano Elettra
ami l'ingrato... e soffre
una figlia d'un re, ch'ha re vassalli,
ch'una vil schiava aspiri al grand'acquisto?..
Oh sdegno! Oh smanie! oh duol!... più non resisto.

[N. 4 - Aria]

Allegro assai (re minore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 4 corni.

Tutte nel cor vi sento,
furie del crudo averno,
lunge a sì gran tormento
amor, mercé, pietà.
Chi mi rubò quel core,
quel che tradito ha il mio,
provi dal mio furore,
vendetta e crudeltà.
(parte)

Scena settima

*Spiagge del mare ancora agitato, attorniate da dirupi.
Rottami di navi sul lido.
Popolo e Marinai cretesi.*

[N. 5 - Coro]

Allegro assai (do minore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 4 corni.

CORO VICINO Pietà! numi, pietà!
Aiuto oh giusti numi!
A noi volgete i lumi...

CORO LONTANO Pietà! numi, pietà!
Il ciel, il mare, il vento
ci opprimon di spavento...

CORO VICINO Pietà! numi, pietà!
In braccio a cruda morte
ci spinge l'empia sorte...

Scena ottava

Pantomima.

Nettuno comparisce sul mare.

Fa cenno ai Venti di ritirarsi alle loro spelonche.

Il mare poco a poco si calma. Idomeneo, vedendo il dio del mare, implora la sua potenza.

Nettuno riguardandolo con occhio torvo e minaccevole si tuffa nell'onde e sparisce.

Recitativo
Archi

IDOMENEO Eccoci salvi alfin.

Scena nona

Idomeneo con Séguito.

Recitativo

IDOMENEO Oh voi, di Marte e di Nettuno all'ire,
(al suo séguito) alle vittorie, ai stenti
fidi seguaci miei,
lasciatemi per poco
qui solo respirar, e al ciel natio
confidar il passato affanno mio.

Il Séguito si ritira ed Idomeneo solo s'inoltra sul lido, contemplando.

Tranquillo è il mar, aura soave spira
di dolce calma, e le cerulee sponde
il biondo dio indora, ovunque io miro,
tutto di pace in sen riposa, e gode.
Io sol, io sol su queste aride spiagge
d'affanno e da disagio estenuato
quella calma, oh Nettuno, in me non provo,
che al tuo regno impetrai.
Oh voto insano, atroce!
giuramento crudel! ah qual de' numi
mi serba ancor in vita,
oh qual di voi mi porge almen aita?

[N. 6 - Aria]

Andantino sostenuto (do maggiore) / Allegro di molto

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

Vedrommi intorno
l'ombra dolente,
che notte e giorno:
sono innocente
m'accennerà.
Nel sen trafitto
nel corpo esangue
il mio delitto,
lo sparso sangue
m'additerà.
Qual spavento,
qual dolore!
Di tormento
questo core
quante volte morirà!

(vede un uomo che s'avvicina)

Recitativo

Cieli! che veggo? Ecco, la sventurata
vittima, ahimè! s'appressa...
e queste mani
le ministre saran?... mani esecrande!
Barbari, ingiusti numi! Are nefande!

Scena decima

Idomeneo, Idamante in disparte.

IDAMANTE Spiagge romite, e voi, scoscese rupi
testimoni al mio duol siate, e cortesi
di questo vostro albergo
a un agitato cor... quanto spiegate
di mia sorte il rigor selvaggi luoghi!...
Vedo fra quelli avanzi
di fracassate navi su quel lido
sconosciuto guerrier... voglio ascoltarlo,
vuò confortarlo, e voglio
in letizia cangiar, quel suo cordoglio.
(s'appressa e parla ad Idomeneo)
Sgombra, oh guerrier, qual tu ti sia, il timore;
eccoti pronto a tuo soccorso quello,
che in questo clima offrir te 'l può.

IDOMENEO (Più il guardo,
più mi strugge il dolor.)
De' giorni miei il resto
a te dovrò, tu quale
avrà premio da me?

IDAMANTE Premio al mio cor sarà
l'esser pago d'averti sollevato,
difeso: ah! troppo, amico,
dalle miserie mie indotto io fui
a intenerirmi alle miserie altrui.

IDOMENEO (Qual voce, qual pietà il mio sen trafigge!)
Misero tu? che dici?
Ma conosci la tua sventura appien?

IDAMANTE Dell'amor mio,
cielo! il più caro oggetto,
in quelli abissi spinto
giace l'eroe Idomeneo estinto.
Ma tu sospiri, e piangi?
T'è noto Idomeneo?

IDOMENEO Uom più di questo
deplorabil non v'è, non v'è chi plachi
il fato suo austero.

IDAMANTE Che favelli?
vive egli ancor? (Oh dèi!
torno a sperar.) Ah dimmi amico, dimmi,
dov'è, dove quel dolce aspetto
vita mi renderà?

IDOMENEO Ma donde nasce
questa, che per lui nutri
tenerezza d'amor?

IDAMANTE Ah, ch'egli è il padre...
(con enfasi)

IDOMENEO (interrompendolo impaziente)
Oh dio!
Parla: di chi è egli il padre?

IDAMANTE È il padre mio!

Recitativo
Presto (re maggiore) / Allegro / Andante
Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni.

IDOMENEO (Spietatissimi dèi!)

IDAMANTE Meco compiangi
del padre mio il destin?

IDOMENEO Ah figlio!...
(dolente)

IDAMANTE Ah padre!... ah numi!
(tutto giulivo) Dove son io?... Oh qual trasporto!... Soffri,
genitor adorato, che al tuo seno...
(vuole abbracciarlo)
e che un amplesso...
(il padre si ritira turbato)
ahimè! perché ti sdegni?
disperato mi fuggi?... Ah dove, ah dove?

IDOMENEO Non mi seguir, te 'l vieto:
meglio per te saria il non avermi
veduto or qui; paventa il rivedermi!
(parte in fretta)

Recitativo
Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti.

IDAMANTE Ah qual gelido orror m'ingombra i sensi!...
lo vedo appena, il riconosco, e a miei
teneri accenti in un balen s'invola.
Misero! in che l'offesi, e come mai
quel sdegno io meritali, quelle minacce?...
Vuò seguirlo e veder, oh sorte dura!
qual mi sovrasti ancor più rea sventura.

[N. 7 - Aria]
Allegro (fa maggiore)
Archi, flauto, oboe, fagotto, 2 corni.

Il padre adorato
ritrovo, e lo perdo.
Mi fugge sdegnato
fremendo d'orror.
Morire credei
di gioia, e d'amore;
or, barbari dèi!
m'uccide il dolor.
(parte addolorato)

INTERMEZZO

Scena unica

Il mare è tutto tranquillo.

Sbarcano le Truppe cretesi arrivate con Idomeneo.

I Guerrieri cantano il seguente coro in onore di Nettuno.

Le Donne cretesi accorrono ad abbracciare i loro felicemente arrivati e sfogano la vicendevole gioia con un ballo generale, che termina col coro.

Marcia guerriera durante lo sbarco.

[N. 8 - Marcia]

Marcia (re maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

Coro de' Guerrieri sbarcati.

[N. 9 - Coro]

Allegro (re maggiore) / Allegretto (sol maggiore) / Allegro (re maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

TUTTI

Nettuno s'onori,
 quel nome risuoni,
 quel nume s'adori,
 sovrano del mar;
 con danze e con suoni
 convien festeggiar.

PARTE DEL CORO

Da lunge ei mira
 di Giove l'ira,
 e in un baleno
 va all'Eghe in seno,
 da regal sede
 tosto provvede,
 fa i generosi
 destrier squamosi,
 ratto accoppiar.
 Dall'onde fuore
 suonan sonore
 tritoni araldi
 robusti e baldi
 buccine intorno.
 Già riede il giorno,
 che il gran tridente
 il mar furente
 seppe domar.

TUTTI
Nettuno s'onori,
quel nome risuoni,
quel nume s'adori,
sovrano del mar;
con danze e con suoni
convien festeggiar.

PARTE DEL CORO
Su conca d'oro,
regio decoro
spira Nettuno.
Scherza Portuno
ancor bambino
col suo delfino,
con Anfitrite;
or noi di Dite
fe' trionfar.
Nereidi amabili,
ninfe adorabili,
che alla gran dèa,
con Galatea
corteggio fate,
deh ringraziate
per noi quei numi,
che i nostri lumi
fero asciugar.

TUTTI
Nettuno s'onori,
quel nome risuoni,
quel nume s'adori,
sovrano del mar;
con danze e con suoni
convien festeggiar.
Or suonin le trombe,
solenne ecatombe
andiam preparar.

ATTO SECONDO

Appartamenti reali.

Scena prima

Idomeneo, Arbace.

Recitativo ed Aria.

Recitativo

ARBACE Tutto m'è noto.

IDOMENEO Gonfio di tante imprese
al varco alfin m'attese il fier Nettuno...

ARBACE E so che a' danni tuoi,
ad Eolo unito, e a Giove
il suo regno sconvolse...

IDOMENEO Sì, che m'estorse in voto
umana vittima.

ARBACE Di chi?

IDOMENEO Del primo, che
sulla spiaggia incauto a me s'appressi.

ARBACE Or dimmi:
chi primo tu incontrasti?

IDOMENEO Inorridisci...
il mio figlio...

ARBACE Idamante!...
io vengo meno...

(perdendosi d'animo)

IDOMENEO Dammi Arbace il consiglio,
salvami per pietà, salvami il figlio.

ARBACE (pensa, poi risolve)
Trovisi in altro clima altro soggiorno.
Purché al popol si celi.
Per altra via intanto
Nettun si placherà, qualche altro nume
di lui cura n'avrà.

IDOMENEO

Ben dici, è vero...

(vede venire Ilia)

Ilia s'appressa, ahimè!...

(resta un poco pensoso e poi decide)

In Argo ei vada,

e sul paterno soglio

rimetta Elettra... or vanne a lei e al figlio,

fa' che sian pronti; il tutto

sollecito disponi.

Custodisci l'arcano; a te mi fido,

a te dovranno, oh caro, oh fido Arbace,

la vita il figlio e il genitor la pace.

[N. 10 - Aria]

Allegro (do maggiore)

Archi, 2 oboi, 2 corni.

ARBACE

Se il tuo duol, se il mio desio

se n' volassero del pari,

a ubbidirti qual son io,

saria il duol pronto a fuggir.

Quali al trono sian compagni,

chi l'ambisce or veda e impari:

stia lontan, o non si lagni,

se non trova che martir.

(parte)

Scena seconda

Idomeneo, Ilia.

Recitativo

ILIA Se mai pomposo apparse
sull'argivo orizzonte il dio di Delo,
eccolo in questo giorno,
oh sire, in cui l'augusta tua presenza,
i tuoi dilette sudditi
torna in vita, e lor pupille,
che ti piansero estinto, or rasserena.

IDOMENEO Principessa gentil, il bel sereno
anche alle tue pupille
omai ritorni, il lungo
duol dilegea.
Di me, de' miei tesori, Ilia, disponi,
e mia cura sarà,
dartene chiare prove
dell'amicizia mia.

ILIA Son certa, e un dubbio in me colpa saria.

[N. 11 - Aria]

Andante ma sostenuto (mi bemolle maggiore)

Archi, flauto, oboe, fagotto, corno.

Se il padre perdei,
la patria, il riposo,
(ad Idomeneo)
tu padre mi sei,
soggiorno amoroso
è Creta per me.
Or più non rammento
l'angosce, gli affanni,
or gioia e contento,
compenso a miei danni
il cielo mi diè.
(parte)

Scena terza

Idomeneo solo.

Recitativo
In tempo dell'aria
Archi

Qual mi conturba i sensi
equivoca favella?... ne' suoi casi
qual mostra a un tratto intempestiva gioia
la frigia principessa?...

Quei, ch'esprime teneri sentimenti
per il prence, sarebber forse... ahimè!...
sentimenti d'amor, gioia di speme?...

Non m'inganno, reciproco è l'amore.
Troppo, Idamante, a scior quelle catene
sollecito tu fosti... Ecco il delitto,
che in te punisce il ciel... Sì sì, a Nettuno,
il figlio, il padre, ed Ilia,
tre vittime saran sull'ara istessa,
da equal dolor afflitte,
una dal ferro, e due dal duol trafitte.

[N. 12 - Aria]

Allegro maestoso (re maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

Fuor del mar ho un mar in seno,
che del primo è più funesto.
E Nettuno ancor in questo
mai non cessa minacciar.
Fiero nume! dimmi almeno:
se al naufragio è sì vicino
il mio cor, qual rio destino
or gli vieta il naufragar?

Recitativo

Frettolosa e giuliva
Elettra vien. Andiamo.

(parte)

Scena quarta

Elettra sola.

Chi mai del mio provò piacer più dolce?
Parto, e l'unico oggetto,
ch'amo ed adoro, oh dèi! meco se n' vien?
Ah troppo, troppo angusto
è il mio cor a tanta gioia!
Lunge dalla rivale
farò ben io con vezzi, e con lusinghe,
che quel foco, che pria
spegnere non potei,
a quei lumi s'estingua, e avvampi ai miei.

[N. 13 - Aria]

Andante (sol maggiore)

Archi.

Idol mio, se ritroso
altra amante a me ti rende,
non m'offende rigoroso,
più m'alletta austero amor.
Scaccerà vicino ardore
dal tuo sen l'ardor lontano;
più la mano può d'amore
s'è vicin l'amante cor.

S'ode da lontano armoniosa marcia.

[N. 14 - Marcia]

Marcia (do maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

Odo da lunge armonioso suono,
che mi chiama all'imbarco, orsù si vada.
(parte in fretta)

Scena quinta

*Porto di Sidone con bastimenti lungo le spiagge.
Elettra, truppa d'Argivi, di Cretesi e di Marinari.*

Recitativo

ELETTRA Sidonie sponde! o voi
per me di pianto, e duol, d'amor nemico
crudo ricetto, or ch'astro più clemente
a voi mi toglie, io vi perdono, e in pace
al lieto partir mio,
alfin vi lascio, e do l'estremo addio!

[N. 15 - Coro]

Andantino (mi maggiore)

Archi, 2 flauti, 2 clarinetti, 2 corni.

CORO Placido è il mar, andiamo,
tutto ci rassicura.
Felice avrem ventura,
su su, partiamo or or.

ELETTRA Soavi zeffiri soli spirate,
del freddo borea l'ira calmate.
D'aura piacevole cortesi siate,
se da voi spargesi per tutto amor.

CORO Placido è il mar, andiamo,
tutto ci rassicura.
Felice avrem ventura,
su su, partiamo or or.

Scena sesta

Idomeneo, Idamante, Elettra, Séguito del Re.

Recitativo

IDOMENEO Vattene prence.

IDAMANTE Oh ciel!

[N. 17 - Coro]

Più allegro (fa minore / do minore)

Archi, piccolo, 2 flauti divisi, 2 oboi, 2 fagotti, 4 corni.

CORO
 Qual nuovo terrore!
 Qual rauco muggito!
 De' numi il furore
 ha il mar infierito,
 Nettuno, mercé!

Incalza la tempesta, il mare si gonfia, il cielo tuona e lampeggia, e i frequenti fulmini incendiano le navi. Un mostro formidabile s'appresenta fuori dell'onde.

Qual odio, qual ira
 Nettuno ci mostra!
 Se il cielo s'adira,
 qual colpa è la nostra?
 Il reo, qual è?

Recitativo

Allegro (re maggiore) / Adagio / Allegro

Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

IDOMENEO Eccoti in me, barbaro nume! il reo!
 Io solo errai, me sol punisci, e cada
 sopra di me il tuo sdegno. La mia morte
 ti sazi alfin; ma se altra aver pretendi
 vittima al fallo mio, una innocente
 darti io non posso, e se pur tu la vuoi...
 ingiusto sei, pretenderla non puoi.

La tempesta continua. I Cretesi spaventati fuggono e nel seguente coro col canto e con pantomime esprimono il loro terrore, ciò che tutto forma un'azione analoga e chiude l'atto col solito divertimento.

[N. 18 - Coro]

Allegro assai (re minore)

Archi, 2 flauti divisi, 2 oboi divisi, 2 fagotti, 4 corni, 2 trombe, timpani.

CORO

Corriamo, fuggiamo
 quel mostro spietato!
 Corriamo, fuggiamo,
 ah preda già siamo!
 Chi, perfido fato,
 più crudo è di te?
 (partendo)
 Corriamo, fuggiamo,
 ah preda già siamo!

Variante della scena I

Scena con rondò K. 490 della versione del 1786.

Ilia ed Idamante.

Recitativo

ILIA Non più. Tutto ascoltai, tutto compresi.
D'Elettra e d'Idamante
noti sono gli amori,
al caro impegno ormai mancar non déi,
va', scordati di me, donati a lei.

IDAMANTE Ch'io mi scordi di te? Che a lei mi doni
puoi consigliarmi? e puoi voler ch'io viva?

ILIA Non congiurar, mia vita,
contro la mia costanza.
Il colpo atroce
mi strugge abbastanza.

IDAMANTE Ah no, sarebbe il viver mio di morte
assai peggior. Fosti il mio primo amore,
e l'ultimo sarai. Venga la morte,
intrepido l'attendo, ma, ch'io possa
struggermi ad altra face, ad altr'oggetto
donar gli affetti miei?
Come tentarlo,
ah, di dolor morrei.

[Rondò K.490]

Non temer, amato bene,
per te sempre il cor sarà.
Più non reggo a tante pene,
l'alma mia mancando va.
Tu sospiri? oh duol funesto!
pensa almen che istante è questo!
Non mi posso, oh dio, spiegar.
Stelle barbare, spietate,
perché mai tanto rigor?
Alme belle che vedete
le mie pene in tal momento,
dite voi, s'egual tormento
può soffrir un fido cor.

Alternativa al finale della scena III

*Dialogo fra Idomeneo ed Elettra dopo l'aria di Idomeneo (Fuor del mar
ho un mar in seno).*

Recitativo

IDOMENEO Frettolosa, e giuliva
Elettra vien: s'ascolti.

Scena IVa Idomeneo, Elettra.

ELETTRA Sire, da Arbace intesi
quanto la tua clemenza
s'interessa per me; già all'infinito
giunser le grazie tue, l'obbligo mio.
Or, tua mercé, verdeggia in me la speme
di vedere ben tosto
depresso de' ribelli il folle orgoglio,
e come a tanto amore
corrisponder potrò?

IDOMENEO Di tua difesa
ha l'impegno Idamante, a lui me n' vado,
farò che adempia or or, l'intento mio,
il suo dover, e appaghi il tuo disio.
(parte)

Scena IVb Elettra sola.

ELETTRA Chi mai del mio provò piacer più dolce?
[...]

ATTO TERZO

Giardino reale.

Scena prima

Ilia sola.

Recitativo
Archi.

Solitudini amiche, aure amorse,
piante fiorite, e fiori vaghi, udite
d'una infelice amante
i lamenti, che a voi lassa confido.
Quanto il tacer presso al mio vincitore,
quanto il finger ti costa afflitto core!

[N. 19 - Aria]
Grazioso (mi maggiore)
Archi, 2 flauti, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

Zeffiretti lusinghieri,
deh volate al mio tesoro:
e gli dite, ch'io l'adoro
che mi serbi il cor fedel.
E voi piante, e fior sinceri
che ora innaffia il pianto amaro,
dite a lui, che amor più raro
mai vedeste sotto al ciel.

Recitativo
Archi.

Ei stesso vien... oh dèi!... mi spiego, o taccio?...
Resto... parto... o m'ascondo?...
Ah risolver non posso, ah mi confondo!

Scena seconda

Ilia, Idamante.

Recitativo

IDAMANTE Principessa, a' tuoi sguardi
se offrir mi ardisco ancor, più non mi guida
un temerario affetto; altro or non cerco,
che appagarti, e morir.

ILIA

Morir? tu, prence?

- IDAMANTE Più teco io resto, più di te m'accendo,
e s'aggrava mia colpa, a che il castigo
più a lungo differir?
- ILIA Ma qual cagione
morte a cercar t'induce?
- IDAMANTE Il genitore
pien di mania e furore
torvo mi guarda e fugge,
e il motivo mi cela.
Da tue catene avvinto, il tuo rigore
a nuovi guai m'espone.
Un fiero mostro
fa dappertutto orrida strage.
Or questo a combatter si vada,
e vincerlo si tenti,
o finisca la morte i miei tormenti.
- ILIA Calma, oh prence, un trasporto
sì funesto: rammenta, che tu sei
d'un grand'impero l'unica speme.
- IDAMANTE Privo del tuo amore,
privo, Ilia, di te, nulla mi cale.
- ILIA Misera me!... deh serba i giorni tuoi.
- IDAMANTE Il mio fato crudel seguir degg'io.
- ILIA Vivi... Ilia te 'l chiede.
- IDAMANTE Oh dèi! che ascolto?
Principessa adorata!...
- ILIA Il cor turbato
a te mal custodì la debolezza
mia: pur troppo amore e tema
indivisi ho nel sen.
- IDAMANTE Odo? o sol quel che brama
finge l'udito, o pure il grand'ardore
m'agita i sensi, e il cor lusinga oppresso
un dolce sogno?

Recitativo
Andante / Molto andante / Larghetto
Archi.

ILIA Ah perché pria non arsi,
 che scoprir la mia fiamma? mille io sento
 rimorsi all'anima! il sacro mio dovere,
 la mia gloria, la patria,
 il sangue de' miei
 ancor fumante, oh quanto al core
 rimproverano il mio ribelle amore!...
 ma alfin che fo? Già che in periglio estremo
 ti vedo, oh caro, e trarti sola io posso,
 odimi, io te 'l ridico:
 t'amo, t'adoro, e se morir tu vuoi, pria,
 che m'uccida il duol morir non puoi.

[N. 20 - Duetto]

Un poco più andante (la maggiore) / Allegretto
 Archi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni.

IDAMANTE S'io non moro a questi accenti,
 non è ver, che amor uccida,
 che la gioia opprima un cor.

ILIA Non più duol, non più lamenti;
 io ti son costante a fida:
 tu sei il solo mio tesor.

IDAMANTE Tu sarai...

ILIA Qual tu mi vuoi.

IDAMANTE La mia sposa...

ILIA Lo sposo mio
 sarai tu...

IDAMANTE E ILIA Lo dica amor.
 Ah il gioir sorpassa in noi
 il sofferto affanno rio:
 tutto vince il nostro ardor.

Scena terza

Idomeneo, Elettra e detti.

Recitativo
 Archi (inizio e fine).

IDOMENEO (Cieli! Che vedo!)

ILIA Ah siam scoperti, oh caro.
 (ad Idamante)

IDAMANTE Non temer, idol mio.
 (ad Ilia)

ELETTRA (Ecco l'ingrato.)

IDOMENEO (Io ben m'apposi al ver. Ah crudo fato!)

IDAMANTE Signor, già più non oso
padre chiamarti, a un suddito infelice,
deh, questa almen concedi
unica grazia.

IDOMENEO Parla.

ELETTRA (Che dirà?)

IDAMANTE In che t'offesi mai? perché mi fuggi?...
m'odi, e aborrisci?

ILIA (Io tremo.)

ELETTRA (Io te 'l direi.)

IDOMENEO Figlio: contro di me Nettuno irato
gelommi il cor, ogni tua tenerezza
l'affanno mio raddoppia, il tuo dolore
tutto sul cor mi piomba, e rimirarti
senza ribrezzo, orror non posso.

ILIA (Oh dio!)

IDAMANTE Forse per colpa mia Nettun sdegnossi?
ma la colpa qual è?

IDOMENEO Ah placarlo potessi
senza di te!

ELETTRA (Ah potessi i torti miei or vendicar!)

IDOMENEO Parti, te lo comando,
(ad Idamante) fuggi il paterno lido, e cerca altrove
sicuro asilo.

ILIA Ahimè!
(ad Elettra) Pietosa principessa, ah mi conforta!

ELETTRA Ch'io ti conforti? e come?...
(Ancor m'insulta l'indegna.)

IDAMANTE Dunque io me n'andrò!...
ma dove?... Ah Ilia, oh genitor!

ILIA O seguirti, o morir, mio ben, vogl'io.
(risoluta)

IDAMANTE Deh resta, oh cara, e vivi in pace. Addio!

[N. 21 - Quartetto]

Allegro (mi bemolle maggiore)

Archi, 2 flauti divisi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

Andrò ramingo, e solo,
morte cercando altrove
fin che la incontrerò.

ILIA M'avrai compagna al duolo,
dove sarai, e dove
tu moia, io morirò.

IDAMANTE Ah, no...

IDOMENEO Nettun spietato!
Chi per pietà m'uccide?

ELETTRA (Quando vendetta avrò?)

IDAMANTE E ILIA
(ad Idomeneo) Serena il ciglio irato.

ILIA, IDAMANTE E
IDOMENEO Ah il cor mi si divide!

ILIA, ELETTRA,
IDAMANTE E
IDOMENEO Soffrir più non si può.
Peggio è di morte
sì gran dolore.
Più fiera sorte,
pena maggiore
nissun provò!

IDAMANTE Andrò ramingo e solo.
(parte addolorato)

Scena quarta

Arbace, Idomeneo, Ilia, Elettra.

Recitativo

ARBACE Sire, alla reggia tua immensa turba
di popolo affollato ad alta voce
parlar ti chiede.

ILIA (A qualche nuovo affanno
preparati mio cor.)

IDOMENEO (Perduto è il figlio.)

ARBACE Del dio de' mari il sommo sacerdote
lo guida.

IDOMENEO (Ahi troppo disperato è il caso!)
(ad Arbace)

Intesi Arbace...

ELETTRA (Qual nuovo disastro?)

ILIA (Il popol sollevato...)

IDOMENEO Or vado ad ascoltarla.
(parte confuso)

ELETTRA Ti seguirò!
(parte)

ILIA

Voglio seguirti anch'io.
(parte)

Scena quinta

Arbace solo.

Recitativo
Adagio / Allegro
Archi.

Sventurata Sidon! in te quai miro
di morte, stragi e orror lugubri aspetti?
Ah Sidon più non sei,
sei la città del pianto, e questa reggia
quella del duol. Dunque è per noi dal cielo
sbandita ogni pietà?...
chi sa?... io spero ancora...
che qualche nume amico
si plachi a tanto sangue; un nume solo
basta tutti a piegar... alla clemenza
il rigor cederà... ma ancor non scorgo
qual ci miri pietoso... Ah sordo è il cielo!
Ah Creta tutta io vedo
finir sua gloria sotto alte rovine!
No, sue miserie pria non avran fine.

[N. 22 - Aria]
Andante (la maggiore)
Archi.

Se colà ne' fati è scritto,
Creta, oh dèi! s'è rea, or cada.
Paghi il fio del suo delitto,
ma salvate il prence, il re.
Deh d'un sol vi plachi il sangue,
ecco il mio, se il mio v'aggrada,
e il bel regno che già langue,
giusti dèi! abbia mercé.
(parte)

Scena sesta

Gran piazza abbellita di statue avanti al palazzo, di cui si vede da un lato il frontespizio.

Arriva Idomeneo accompagnato d'Arbace e dal Séguito reale; il Re scortato d'Arbace si siede sopra il trono destinato alle pubbliche udienze; Gran Sacerdote e quantità di Popolo.

[N. 23 - Recitativo]

Maestoso (do maggiore) / Largo / Allegro / Andante / Adagio / Andante
 Archi, 2 oboi, 2 corni, 2 trombe, timpani.

GRAN SACERDOTE Volgi intorno lo sguardo, oh sire, e vedi
 qual strage orrenda nel tuo nobil regno,
 fa il crudo mostro. Ah mira
 allagate di sangue
 quelle pubbliche vie. Ad ogni passo
 vedrai chi geme, e l'anima
 gonfia d'atro velen dal corpo esala.
 Mille e mille in quell'ampio, e sozzo ventre,
 pria sepolti che morti
 perire io stesso vidi.
 Sempre di sangue lorde
 son quelle fauci, e son sempre più ingorde.
 Da te solo dipende
 il ripiego, da morte trar tu puoi,
 il resto del tuo popolo, ch'esclama
 sbigottito e da te l'aiuto implora,
 e indugi ancor?... Al tempio, sire, al tempio!
 Qual è, dov'è la vittima?... a Nettuno
 rendi quello ch'è suo.

IDOMENEO Non più... sacro ministro;
 e voi popoli udite:
 la vittima è Idamante, e or vedrete,
 ah numi! con qual ciglio?
 svenar il genitor il proprio figlio.
 (parte turbato)

[N. 24 - Coro]

Adagio (do minore)

Archi, 2 flauti divisi, 2 oboi divisi, 2 fagotti divisi, 2 corni, 2 trombe, timpani.

CORO Oh voto tremendo!
 Spettacolo orrendo!
 Già regna la morte,
 d'abisso le porte
 spalanca crudel.

GRAN SACERDOTE
 Oh cielo clemente!
 Il figlio è innocente,
 il voto è inumano;
 arresta la mano
 del padre fedel.

CORO
 Oh voto tremendo!
 Spettacolo orrendo!
 Già regna la morte,
 d'abisso le porte
 spalanca crudel.
 (partono tutti dolenti)

Scena settima

*Veduta esteriore del magnifico tempio di Nettuno con vastissimo atrio
 che lo circonda, attraverso del quale si scopre in lontano la spiaggia del
 mare.*

*L'atrio e le gallerie del tempio sono ripiene d'una moltitudine di Popolo,
 li Sacerdoti preparano le cose appartenenti al sacrificio.*

[N. 25 - Marcia]
 Marcia (fa maggiore)
 Archi, 2 oboi.

Arriva Idomeneo accompagnato da numeroso e fastoso Séguito.

[N. 26 - Cavatina con coro]
 Adagio ma non troppo (fa maggiore)
 Archi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

IDOMENEO
 Accogli, oh re del mar, i nostri voti,
 placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!

SACERDOTI
 Accogli, oh re del mar, i nostri voti,
 placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!

IDOMENEO
 Tornino a lor spelonche gl'Euri, i Noti,
 torni Zeffiro al mar, cessi il furor.
 Il pentimento, e il cor de' tuoi devoti accetta,
 e a noi concedi il tuo favor!

SACERDOTI
 Accogli, oh re del mar, i nostri voti,
 placa lo sdegno tuo, il tuo rigor!

Allegro vivace (re maggiore)
 2 trombe, timpani.

CORO
 (dentro le scene)
 Stupenda vittoria!
 Eterna è tua gloria;
 trionfa oh signor!

Recitativo

IDOMENEO Qual risuona qui intorno
applauso di vittoria?

Scena ottava

Arbace frettoloso e detti.

ARBACE Sire, il prence, Idamante
l'eroe, di morte in traccia
disperato correndo
il trionfo trovò. Su l'empio mostro
scagliossi furibondo, il vinse, e uccise.
Eccoci salvi al fin.

IDOMENEO Ahimè! Nettuno di nuovo sdegno acceso
sarà contro di noi... or or, Arbace,
con tuo dolor vedrai,
che Idamante trovò quel che cercava,
e di morte egli stesso
il trionfo sarà.

ARBACE (vede condurre Idamante)
Che vedo?... oh numi!

Scena nona

*Idamante in veste bianca, ghirlanda di fiori in capo, circondato da
Guardie e da Sacerdoti.
Moltitudine di mesto Popolo e suddetti.*

Recitativo

Largo / Allegro assai / Andantino / Allegro risoluto / Andante / Largo
Archi.

IDAMANTE Padre, mio caro padre, ah dolce nome!
Eccomi, a' piedi tuoi; in questo estremo
periodo fatal, su questa destra
che il varco al sangue tuo nelle mie vene
aprir dovrà, gl'ultimi baci accetta.
Ora comprendo, che il tuo turbamento
sdegno non era già, ma amor paterno.

Continua nella pagina seguente.

IDAMANTE Oh mille volte e mille
fortunato Idamante,
se chi vita ti diè vita ti toglie,
e togliendola a te la rende al cielo,
e dal cielo la sua in cambio impetra,
ed impetra costante a' suoi la pace,
e de' numi l'amor sacro e verace.

IDOMENEO Oh figlio! oh caro figlio!
Perdona; il crudo uffizio
in me scelta non è, pena è del fato...
Barbaro, iniquo fato!...
Ah no, non posso contro un figlio innocente
alzar l'aspra bipenne...
da ogni fibra già se n' fuggon le forze,
e gl'occhi miei torbida notte ingombra...
oh figlio!...

IDAMANTE Oh padre!... ah non t'arresti inutile
(languente, poi risoluto) pietà, né vana ti lusinghi
tenerezza d'amor. Deh vibra un colpo,
che ambi tolga d'affanno.

IDOMENEO Ah, che natura
me 'l contrasta, e ripugna.

IDAMANTE Ceda natura al suo autor; di Giove
questo è l'alto voler.
Rammenta, rammenta il tuo dover.
Se un figlio perdi,
cento avrai, numi amici. Figli tuoi
i tuoi popoli sono.
Ma se in mia vece brami
chi t'ubbidisca ed ami,
chi ti sia accanto, e di tue cure il peso
teco ne porti, Ilia ti raccomando;
deh un figlio tu esaudisci
che moribondo supplica, e consiglia:
s'ella sposa non m'è, deh siati figlia.

[N. 27 - Aria]

Allegro (re maggiore) / Larghetto / Allegro
Archi, 2 oboi, 2 corni.

No, la morte io non pavento,
se alla patria, al genitore
frutta, oh numi! il vostro amore
e di pace il bel seren.
Agli elisi andrò contento,
e riposo avrà quest'alma,
se in lasciare la mia salma
vita e pace avrà il mio ben.

Recitativo
Allegro / Largo / Presto
Archi.

IDAMANTE Ma che più tardi?

Eccomi pronto, adempi
il sacrificio, il voto.

IDOMENEO Oh qual mi sento
in ogni vena insolito vigor?...
or risoluto son... l'ultimo amplesso
ricevi... e mori.

IDAMANTE Oh padre!...

IDOMENEO Oh figlio!...

IDAMANTE E Oh dio!...

IDOMENEO

IDAMANTE (Oh Ilia... ahimè!...)
(ad Idomeneo)

Vivi felice, addio.

IDOMENEO Addio.

Nell'atto di ferire sopravviene Ilia ed impedisce il colpo.

Scena decima

Ilia frettolosa, Elettra e detti.

Recitativo
Molto andante / Andante maestoso / Allegro / Andante / Allegretto / Allegro assai
Archi, in parte 2 flauti, 2 oboi.

ILIA (corre a ritenere il braccio d'Idomeneo)

Ferma, oh sire, che fai?

IDOMENEO La vittima io sveno,
che promisi a Nettuno.

IDAMANTE Ilia, t'accheta...

GRAN SACERDOTE Deh non turbar il sacrificio...
(ad Ilia)

ILIA Invano
quella scure altro petto
tenta ferir. Eccoti, sire, il mio,
la vittima io son.

ELETTRA (Oh qual contrasto!)

ILIA Innocente è Idamante, è figlio tuo,
(ad Idomeneo) e del regno è la speme.
Tiranni i dèi non son, fallaci siete
interpreti voi tutti
del divino voler. Vuol sgombra il cielo
de' nemici la Grecia, e non de' figli.
Benché innocente anch'io, benché ora amica,
di Priamo son figlia, e frigia io nacqui
per natura nemica al greco nome.
Orsù mi svena.

(s'inginocchia avanti al Gran sacerdote)

S'ode gran strepito sotterraneo, la statua di Nettuno si scuote; il Gran sacerdote si trova avanti all'ara in estasi. Tutti rimangono attoniti ed immobili per lo spavento. Una voce profonda e grave pronunzia la seguente sentenza del cielo:

[N. 28 - Voce]
Adagio (do minore)
3 tromboni, 2 corni.

LA VOCE Idomeneo cessi esser re...
lo sia Idamante...
ed Ilia a lui sia sposa.

[N. 29 - Recitativo e aria]
2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti.

IDOMENEO Oh ciel pietoso!

IDAMANTE Ilia...

ILIA Idamante, udisti?

ARBACE Oh gioia, oh amor, oh numi!

Allegro / Allegro assai / Allegro / Andante
Archi, 2 oboi, 2 corni, 2 trombe, timpani.

ELETTRA Oh mania! oh furie!

oh disperata Elettra!...
Addio amor, addio speme!
Ah il cor nel seno già m'ardono
l'Eumenidi spietate.
Misera, a che m'arresto?

Continua alla pagina seguente.

ELETTRA Sarò in queste contrade
 della gioia e trionfi
 spettatrice dolente?
 Vedrò Idamante alla rivale in braccio,
 e dall'uno e dall'altra
 mostrarmi a dito? Ah no, il germano Oreste
 ne' cupi abissi io vuò
 seguir. Ombra infelice!
 Lo spirto mio accogli, or or compagna
 m'avrai là nell'inferno
 a sempiterni guai, al pianto eterno.

Allegro assai (fa minore / do minore)
 Archi, 2 flauti, 2 oboe, 2 fagotti, 4 corni, 2 trombe, timpani.

D'Oreste, d'Aiace
 ho in seno i tormenti,
 d'Aletto la face
 già morte mi dà.
 Squarciate mi il cuore
 ceraste, serpenti,
 o un ferro il dolore
 in me finirà.

(parte infuriata)

Scena ultima

***Idomeneo, Idamante, Ilia, Arbace, Séguito d'Idomeneo, d'Idamante e
 d'Ilia; Popolo.***

[N. 30 - Recitativo]
 Adagio (mi bemolle maggiore)
 Archi, 2 clarinetti, 2 corni.

IDOMENEO Popoli, a voi l'ultima legge impone
 Idomeneo qual re. Pace v'annunzio.
 Compiuto è il sacrificio, e sciolto il voto.
 Nettuno, e tutti i numi a questo regno
 amici son. Resta, che al cenno loro
 Idomeneo ora ubbidisca. Oh quanto,
 oh sommi dèi! quanto m'è grato il cenno!

Continua alla pagina seguente.

IDOMENEO Eccovi un altro re, un altro me stesso:
a Idamante mio figlio, al caro figlio
cedo il soglio di Creta, e tutto insieme
il sovrano poter. I suoi comandi
rispettate, eseguite ubbidienti,
come i miei eseguite e rispettate,
onde grato io vi son: questa è la legge.
Eccovi la real sposa.
Mirate in questa bella
coppia un don del cielo serbato a voi.
Quanto a sperar vi lice!
Oh Creta fortunata! Oh me felice!

[N. 31 - Aria]

Adagio (si bemolle maggiore) / Allegretto / Adagio
Archi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni.

Torna la pace al core,
torna lo spento ardore;
fiorisce in me l'età.
Tal la stagion di Flora
l'albero annoso inflora,
nuovo vigor gli dà.

*Segue l'incoronazione d'Idamante, che s'eseguisce in pantomima, ed il
coro che si canta durante l'incoronazione ed il ballo.*

[N. 32 - Coro]

Allegro vivace (re maggiore)
Archi, 2 flauti divisi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani.

CORO

Scenda Amor, scenda Imeneo,
e Giunone ai regi sposi,
d'alma pace omai li posi
la deà pronuba nel sen!

Variante del duetto fra Ilia e Idamante della scena II

Duetto K. 489 della versione del 1786.

[Duetto K.489]

ILIA Spiegarti non poss'io
 quanto il mio cor t'adora:
 ma il cor tacendo ancora
 potrà spiegarlo appien.

IDAMANTE Voci dell'idol mio
 ah che in udirvi io sento
 d'insolito contento
 tutto inondarmi il sen.

ILIA Vita dell'alma mia...

IDAMANTE Delizia del mio cor...

ILIA E IDAMANTE Non sa piacer che sia,
 non sa che sia diletto
 chi non provò nel petto
 sì fortunato amor.

INDICE

Personaggi.....	3	[N. 15 - Coro].....	22
Argomento.....	4	Scena sesta.....	22
Atto primo.....	5	[N. 16 - Terzetto].....	23
[Ouverture].....	5	[N. 17 - Coro].....	24
Scena prima.....	5	[N. 18 - Coro].....	24
[N. 1 - Aria].....	6	Variante della scena I.....	25
Scena seconda.....	6	[Rondò K.490].....	25
[N. 2 - Aria].....	8	Alternativa al finale della scena III. .	26
Scena terza.....	8	Atto terzo.....	27
[N. 3 - Coro].....	9	Scena prima.....	27
Scena quarta.....	9	[N. 19 - Aria].....	27
Scena quinta.....	10	Scena seconda.....	27
Scena sesta.....	10	[N. 20 - Duetto].....	29
[N. 4 - Aria].....	11	Scena terza.....	29
Scena settima.....	11	[N. 21 - Quartetto].....	30
[N. 5 - Coro].....	11	Scena quarta.....	31
Scena ottava.....	12	Scena quinta.....	32
Scena nona.....	12	[N. 22 - Aria].....	32
[N. 6 - Aria].....	13	Scena sesta.....	33
Scena decima.....	13	[N. 23 - Recitativo].....	33
[N. 7 - Aria].....	15	[N. 24 - Coro].....	33
Intermezzo.....	16	Scena settima.....	34
Scena unica.....	16	[N. 25 - Marcia].....	34
[N. 8 - Marcia].....	16	[N. 26 - Cavatina con coro].....	34
[N. 9 - Coro].....	16	Scena ottava.....	35
Atto secondo.....	18	Scena nona.....	35
Scena prima.....	18	[N. 27 - Aria].....	37
[N. 10 - Aria].....	19	Scena decima.....	37
Scena seconda.....	19	[N. 28 - Voce].....	38
[N. 11 - Aria].....	20	[N. 29 - Recitativo e aria].....	38
Scena terza.....	20	Scena ultima.....	39
[N. 12 - Aria].....	21	[N. 30 - Recitativo].....	39
Scena quarta.....	21	[N. 31 - Aria].....	40
[N. 13 - Aria].....	21	[N. 32 - Coro].....	40
[N. 14 - Marcia].....	22	Variante del duetto fra Ilia e Idamante della scena II.....	41
Scena quinta.....	22	[Duetto K.489].....	41

BRANI SIGNIFICATIVI

Andrò ramingo, e solo (Idamante, Ilia, Idomeneo e Elettra)	30
D'Oreste, d'Aiace (Elettra)	39
Fuor del mar ho un mar in seno (Idomeneo)	21
Oh voto tremendo (Coro)	33
Pietà! numi, pietà! (Coro)	11
Qual nuovo terrore (Coro)	24
Se il padre perdei (Ilia)	20
Vedrommi intorno (Idomeneo)	13